

RIFORMA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO MODIFICA LR 26/2003

- ACQUA PUBBLICA
- TARIFFE TRASPARENTI E PIÙ BASSE
- MENO BUROCRAZIA

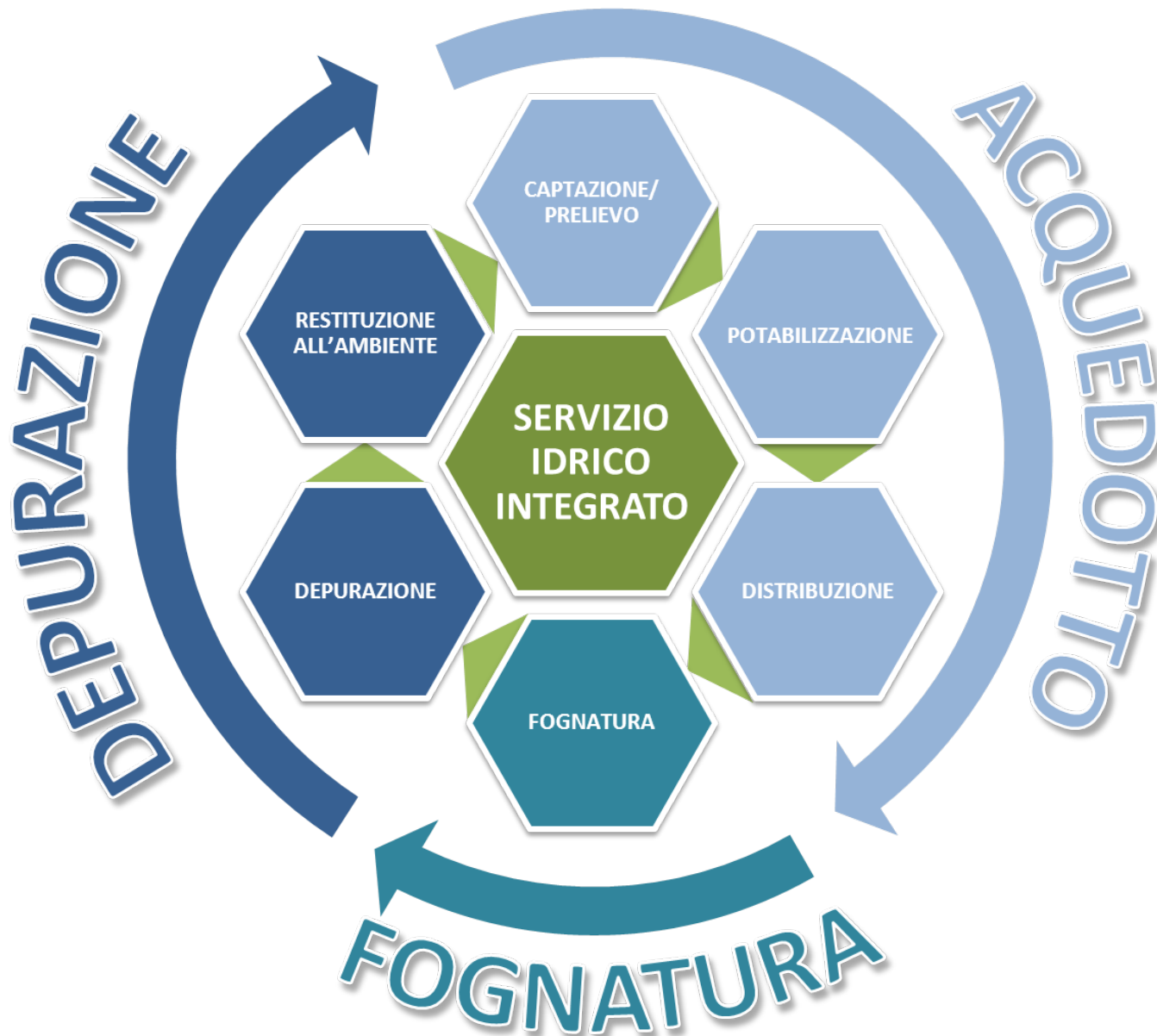


Ing. FABIO ALTITONANTE - CONSIGLIERE

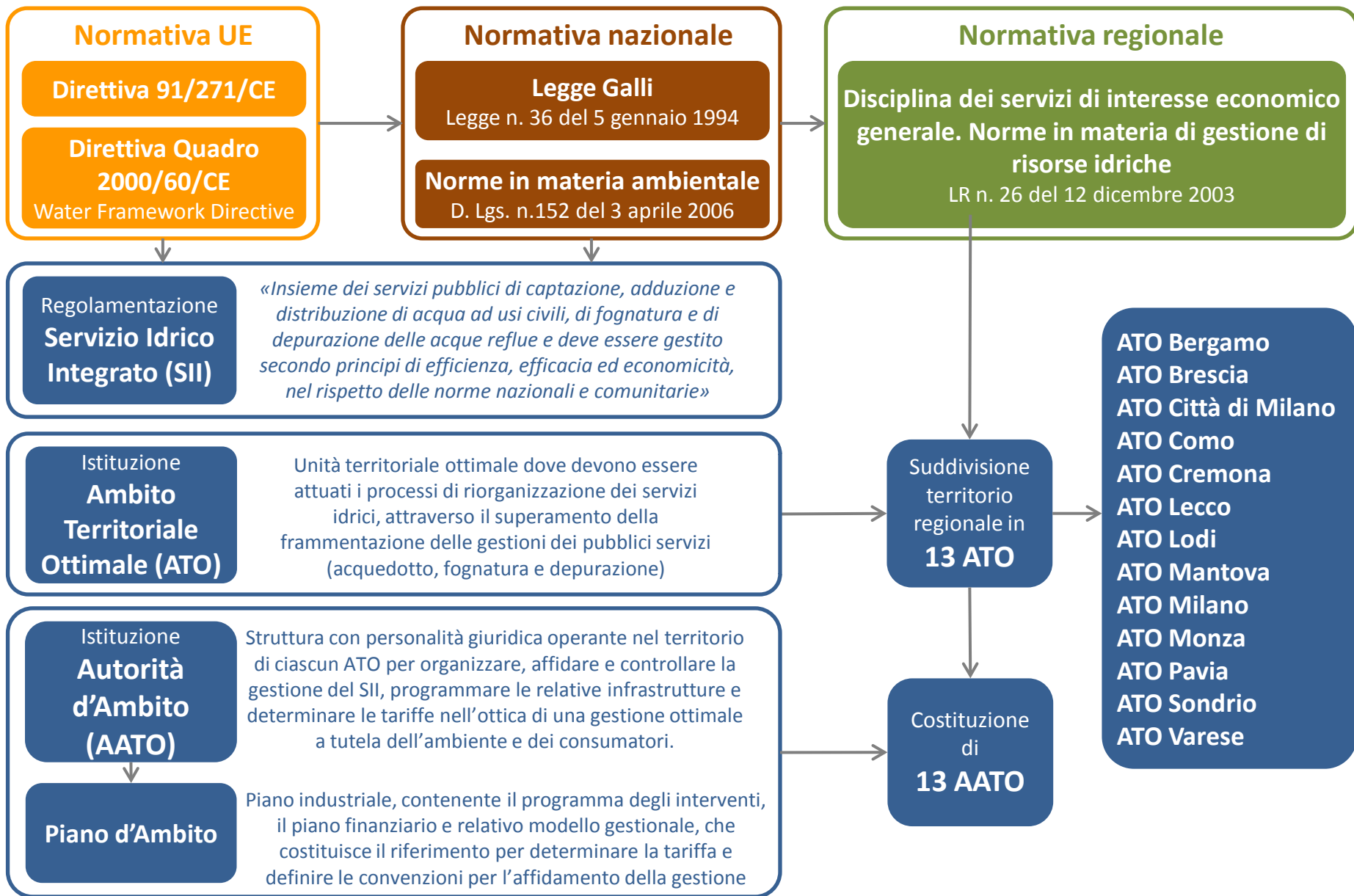


Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: CHE COS'È



QUADRO NORMATIVO 1/2



QUADRO NORMATIVO 2/2

Normativa nazionale

Legge n.42/2010
del 26 marzo 2010

D.Lgs. n.225/2010
del 29 dicembre 2010 convertito in
Legge n. 10/2011

Normativa regionale

ss.mm.ii. alla LR n.26/2003
tra cui **LR 21/2010**
del 27 dicembre 2010

Normativa nazionale

Decreto Salva Italia
D.Lgs. n.201/2011
del 6 dicembre 2011
convertito con ss.mm.ii. in
Legge n. 214/2011

~~**Autorità
d'Ambito
(AATO)**~~

Soppressione delle AATO.
Dal 1 gennaio 2011 non sono più
titolari delle funzioni previste dal D.Lgs.
N. 152/2006 e viene considerato nullo
ogni atto da loro compiuto
successivamente a tale data

Istituzione
dell'Azienda
Speciale
**Ufficio
d'Ambito**

- Azienda Speciale con funzioni operative e dotata di un Consiglio di Amministrazione.
- Unico gestore per ogni ambito (ATO) per superare l'attuale frammentazione
- Monitoraggio annuale delle attività da presentare al Consiglio Regionale
- Potestà di valutazione del Piano d'Ambito da parte della Regione con riferimento agli aspetti di propria competenza (tutela della salute e governo del territorio)

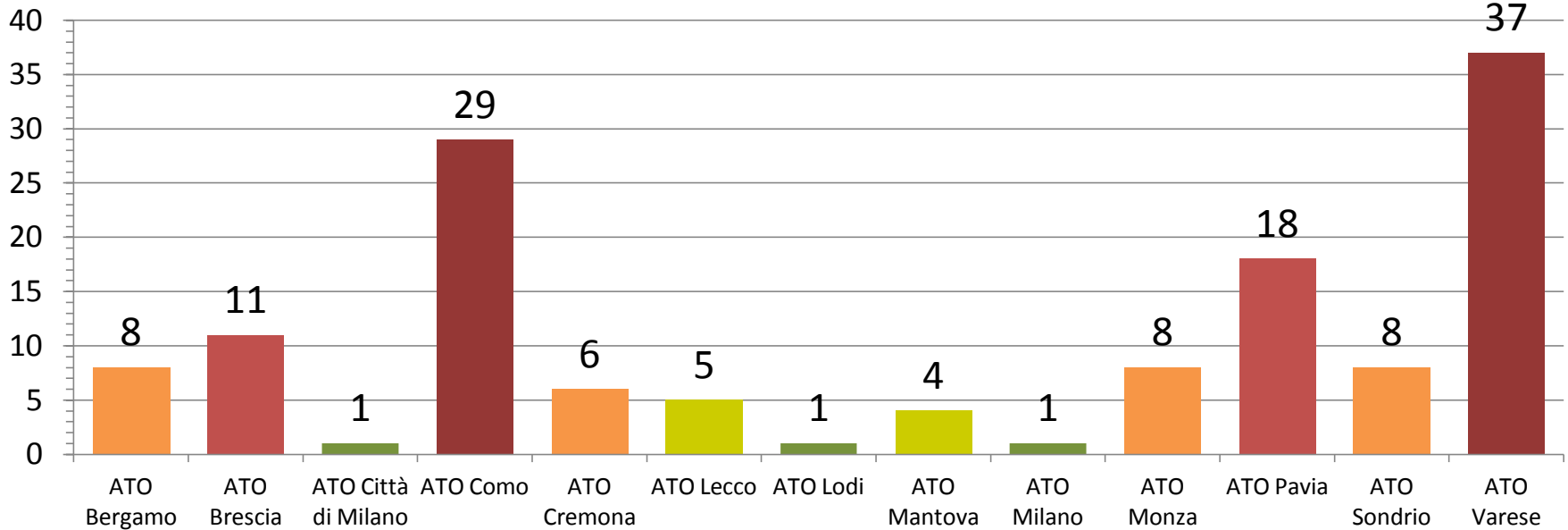
- Dal 1 gennaio 2011 le funzioni delle AATO sono svolte dalle Province, ad eccezione dell'ATO Città di Milano per il quale tali funzioni sono attribuite al Comune di Milano
- Nelle Province deve essere istituito un Ufficio d'Ambito nella forma di azienda speciale con funzioni operative avente un bilancio separato da quello provinciale
- Le Province verranno affiancate dalla Conferenza dei Comuni che dovrà esprimere un parere vincolante sulle principali decisioni riguardanti la scelta del modello gestionale, la redazione del piano d'ambito e la definizione delle tariffe.

AEEG
**Autorità per l'Energia
Elettrica e il Gas**
Ottiene le funzioni di
regolazione e controllo del SII,
in particolare per la
definizione del metodo
tariffario e la qualità del
servizio

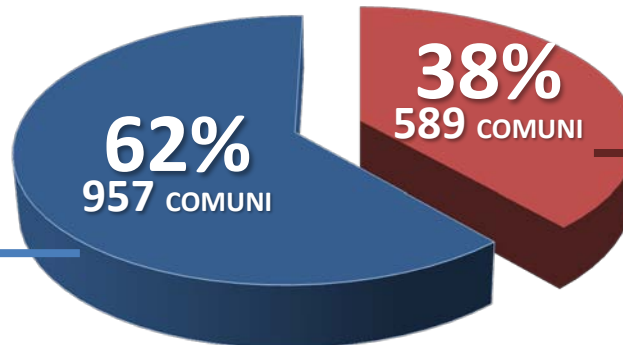
SITUAZIONE ATTUALE: I GESTORI

Numero di gestori per ogni ATO

Numero di gestori* dei segmenti del SII per ogni ATO Lombardia



Affidano la gestione di tutti e tre i segmenti del servizio **IN HOUSE PROVIDING** o **TRAMITE GARA** o a **SOCIETÀ MISTE**



Gestiscono **IN ECONOMIA** almeno un segmento del servizio (acquedotto, fognatura, depurazione)

*Fonte dati: Regione Lombardia - <http://www.ors.regione.lombardia.it>

SITUAZIONE ATTUALE: LE AZIENDE SPECIALI UFFICI D'AMBITO

Costituzione Ufficio d'Ambito

ATO	Ufficio d'Ambito
Bergamo	SI
Brescia	SI
Città di MI	SI
Como	NO
Cremona	NO
Lecco	SI
Lodi	SI
Mantova	SI
Monza	SI
Milano	SI
Pavia	NO
Sondrio	NO
Varese	NO

Cosa comportano 13 Aziende speciali Uffici d'Ambito

- **13 aziende speciali** (delle quali 5 ancora in fase di costituzione)
- **13 Consigli di Amministrazione e 13 Collegi dei Revisori** per un totale di circa 104 poltrone inutili
- **13 Piani d'Ambito** da approvare
- **13 diverse procedure di autorizzazione agli scarichi** industriali in pubblica fognatura
- 13 enti controllori e quindi **13 metodi di controllo** per 124 operatori
- **Conflitto tra enti controllori (Uffici d'Ambito) e controllati (Enti gestori)**. Esempio: il Sindaco di Milano Pisapia nomina sia il CdA di Metropolitana Milanese SpA (ente gestore del SII dell'ATO Città di Milano), sia il CdA dell'Ufficio d'Ambito dell'ATO Città di Milano

Fonte dati: Regione Lombardia - <http://www.ors.regione.lombardia.it>

Il **Metodo Normalizzato** (utilizzato fino ad oggi e risalente al D.M. del 1996) determina la tariffa sulla base dei costi indicati dalle ex AATO nei Piani d'Ambito con il risultato di una evidente **situazione frammentata, poco trasparente e poco controllata** in buona parte della Regione soprattutto laddove è **assente una pianificazione adeguata** (mancanza di Piani Economici Finanziari, assenza o non aggiornamento dei Piani d'Ambito, ATO che non hanno mai stabilito una tariffa d'ambito,...)

Con la L. n. 214/2011 la AEEG - tra i vari **provvedimenti finalizzati a rendere il quadro delle regole più chiaro, certo e stabile, garantendo l'equità e la protezione degli interessi degli utenti** - ha introdotto un **Metodo Transitorio** per la determinazione delle tariffe del SII per il biennio 2012-2013 e sottopone alla sua approvazione le proposte tariffarie dei vari Uffici d'Ambito.

Per fare qualche esempio, le **attuali tariffe medie** vanno da **€ 0,60/m³** dell'ATO Città di Milano a **€ 1,63/m³** di un gestore dell'ATO Mantova passando per **€ 0,92/m³** dell'ATO Milano, **€ 1,22/m³** dell'ATO Brescia, **€ 1,38/m³** dell'ATO Lecco.

L'attualizzazione delle tariffe con il metodo transitorio proposto dall'AEEG comporterà dei **potenziali aumenti delle tariffe** per il biennio 2012/2013 fino al **+34%** (limitato dalla norma ad un massimo del 13%).

- 🔥 **FRAMMENTAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI/UFFICI D'AMBITO, MOLTEPLICI OPERATORI, POCA EFFICIENZA** e conseguente **DISPERSIONE DI RISORSE PER GLI INVESTIMENTI**
- 🔥 Nel biennio 2012-2013 **POTENZIALI AUMENTI TARIFFARI** nelle varie ATO **fino a + 34%** (limitato dalla norma ad un massimo del 13%)
- 🔥 **TARIFFE POCO TRASPARENTI**
- 🔥 **CONFLITTO TRA CONTROLLORI E CONTROLLATI:** gli Uffici d'Ambito controllano i gestori, ma i Comuni sono sia tra i componenti del CdA degli Ufficio d'Ambito che soci degli enti gestori
- 🔥 Clima di **GRANDE INCERTEZZA** e **RALLENTAMENTO DEI PROCESSI** di riorganizzazione e sviluppo del Servizio Idrico Integrato
- 🔥 **PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA** per mancati investimenti

**Necessità di un modello di
GESTIONE UNITARIA PUBBLICA
che superi i rigidi confini amministrativi
in una logica industriale e di servizio
all'utenza garantendo
MENO BUROCRAZIA,
TARIFFE TRASPARENTI E PIÙ BASSE,
UN VERO CONTROLLO**

1

Riconfigurare gli Ambiti Territoriali Ottimali

del Servizio Idrico Integrato in Regione Lombardia,

Rendere il Servizio Idrico Integrato
più efficiente

Ottimizzare gli investimenti
e il controllo sui Gestori

Rispetto dei principi
di sussidiarietà, differenziazione e
adeguatezza di cui all'articolo 118,
comma primo della Costituzione.

Conformità dell' art. 147 del D.Lgs.
n. 152/2006



ATO

(Ambiti Territoriali Ottimali)

DA **13** A **8**

2

Trasferire le funzioni (di cui all'art. 48 della Legge Regionale 26/03, prima in capo alle Province e al Comune di Milano,) di

Ente Responsabile alla Regione Lombardia

Garantire strumenti di articolazione organizzativa e funzionale per valorizzare le differenziazioni territoriali e rendere effettiva la cooperazione della Regione e degli Enti locali.

Garantire lo sviluppo della leale collaborazione tra gli Enti - attraverso idonei strumenti - sia in qualità di soci delle società pubbliche affidatarie del servizio, sia in qualità di enti rappresentativi dei cittadini utenti del servizio



ENTI RESPONSABILI

DA **13** A **1**

(da 12 Province + Comune di Milano a Regione Lombardia)

3

Promuovere l'integrazione dei soggetti gestori al fine di arrivare ad **un solo gestore pubblico per ogni ambito**

Ampliare il programma degli investimenti

(nuove opere infrastrutturali ed adeguamento di quelle esistenti) attraverso:

- L'introduzione, all'art. 50 della LR 26/03, di specifici incentivi destinati a promuovere la nascita, attraverso operazioni di aggregazione societarie straordinarie, di gestori che operino su tutto l'ambito ottimale o più ambiti ottimali;
- L'introduzione di specifici strumenti di garanzia regionale volti a assicurare il subentro, al termine della concessione, del nuovo gestore nelle obbligazioni assunte dal precedente gestore nei confronti del mercato del credito;
- L'estensione del periodo massimo di concessione da 20 anni a 30 anni al fine di permettere una adeguata durata delle gestioni e uno sviluppo degli investimenti sul territorio



DA **124** OPERATORI*

A

8 GESTORI UNITARI INTEGRATI

*Fonte dati: Regione Lombardia - <http://www.ors.regione.lombardia.it>

4

Adeguare il S.I.I. alle direttive europee

risolvendo la procedura di infrazione comunitaria

L'approvazione al più presto dei Piani

d'ambito degli ATO, in cui tale pianificazione non sia ancora stata definita, e in tutti quelli in cui i Piani vigenti sono ormai obsoleti e non più adeguati a evidenziare puntualmente la programmazione di tutti gli interventi necessari a colmare i fabbisogni di reti e impianti. Tali atti di pianificazione devono altresì comprendere le decisioni relative al modello organizzativo al fine di dare piena attuazione all'esito referendario e alle disposizioni regionali che all'articolo 49 della Legge Regionale 26/2003 indicano l'affidamento ad un unico gestore d'ambito, disposizione ancora non rispettata in diversi ATO lombardi.

Lo sviluppo di strumenti di semplificazione amministrativa (es. conferenze di servizio etc) sotto la diretta responsabilità della Regione Lombardia al fine di garantire il rispetto del termine del 31 dicembre 2015

